

LETTERA APERTA AL CARDINALE

I prof: «Educare, la sfida contro la disgregazione»

DOPO il forte monito del cardinal Caffarra il giorno di San Petronio, alcuni insegnanti hanno scritto all'arcivescovo questa lettera aperta.

EMINENZA reverendissima, siamo insegnanti e presidi di scuole medie e superiori. Desideriamo rivolgerci a Lei, attraverso questo giornale, perché parlando a Lei vorremmo contemporaneamente rivolgerci a tutti i nostri colleghi e alla nostra città. Le parole della sua omelia in occasione della festa di San Petronio ci hanno profondamente colpito. Non solo come genitori e come adulti, ma come insegnanti a cui ogni giorno sono affidati migliaia di ragazzi. Mettendo in fila il numero dei giovani a cui facciamo scuola per ore ed ore, per settimane, mesi, anni è chiara l'ampiezza della responsabilità ed il peso del compito che ci è stato affidato.

NELLE sue parole non ha fatto sconti: «L'appartenenza ed il conseguente senso del bene comune è il risultato di due eventi spirituali che si richiamano vicendevolmente: la tradizione e l'educazione. Sradicarsi dalla nostra tradizione progettando una sorta di "patto di convivenza" da sottoscrivere dimenticando o mettendo fra parentesi tutto ciò che definisce la nostra vita e la nostra persona, così come la vita e la storia della nostra città, significa metterci su una strada che porta alla totale disgregazione.

MA LA TRADIZIONE resta

fonte inesauribile di vita solo mediante quel rapporto fra le generazioni che è l'educazione. Solo se la tradizione è custodita nell'atto educativo mantiene intatta la sua forza, perché diventa capace di rispondere alle nuove sfide". La scuola è nata per questo. Non avrebbe nessun senso fare il nostro lavoro se insegnando matematica, scienze, italiano, inglese, non ci fosse questo desiderio. Ma non è scontato che questo scopo rimanga vivo ogni giorno, ogni ora. Che cosa c'è a tema nei nostri collegi dei docenti? In che modo si condivide l'orizzonte culturale, didattico ed educativo all'interno dei consigli di classe? Quando si parla dei ragazzi o del lavoro con i colleghi in che modo lo si fa? Noi, che siamo "costretti" per mestiere a "mettere in cima alle nostre attenzioni la questione educativa", vorremmo farlo non per obbligo ma per scelta.

LE DOMANDE che ha rivolte alla città le sentiamo rivolte a noi: "C'è ancora nel cuore di ogni insegnante la volontà di non rassegnarsi a che la sua città imbocchi il viale del tramonto? C'è ancora nel cuore di ogni insegnante un amore così appassionato alla sua città da non permettere che essa, per secoli maestra di umanità, si congedi dalla storia?" Quando 3 anni fa è nato il progetto "Bologna rifà scuola" avevamo chiesto ad esponenti del mondo culturale, professionale, economico bolognese di sottoscrivere un manifesto che cominciava dicendo "Bologna, sede della più antica università del mondo, ha sem-

pre ritenuto l'educazione la base fondamentale su cui costruire il proprio futuro; scopo dell'educazione è la crescita della persona intesa come soggetto unico, irripetibile e libero; la ricchezza della nostra tradizione culturale è il punto di partenza per cogliere il valore del presente, capire la diversità delle altre culture e dare un proprio originale contributo alla costruzione del bene comune". Ora le Sue parole ci chiedono di fare un passo ulteriore. La sua è una grande provocazione. Vorremmo rilanciarleLa, chiedendoLe di riprendere insieme a Lei queste parole così dure, ma così interessanti, perché dimostrano il ruolo cruciale e la grande dignità, la bellezza della professione che facciamo. Anche perché, come Lei ben sa, nessuno può comunicare quello che non ha.

Armando Salvatore Alaia, dirigente scolastico Liceo "Leonardo da Vinci", Casalecchio; **Vincio Giacometti**, docente Liceo "A.B. Sabin"; **Vittoria Laprica**, dirigente scolastico I.I.S. "G. Bruno", Budrio; **Maria Cristina Mignatti**, dirigente scolastico I.I.S. "G. Luosi", Mirandola; **Vanna Monducci**, dirigente scolastico I.C. "C. Bassi", Castel Bolognese; **Licia Morra**, docente Liceo "A. Righi"; **Antonella Pennesi**, docente Liceo Ginnasio "M. Minghetti"; **Paola Pultrini**, docente Liceo "A. Righi"; **Maria Grazia Reggio**, docente I.I.S. "Archimede"; **San Giovanni in Persiceto**; **Michela Salvini**, docente Liceo Ginnasio "L. Galvani"; **Felice Signoretti**, dirigente scolastico Liceo "L. Bassi"; **Elena Ugolini**, dirigente scolastico Liceo "M. Malpighi".

